

impegna il Governo:

ad attivarsi con tutti i mezzi per combattere questo fenomeno che sottrae grande ricchezza al nostro Paese, favorisce il proliferare di organizzazioni criminali ed incentiva il mercato abusivo ed illegale;

ad attuare una politica legislativa di controllo e di repressione dei reati di contraffazione soprattutto nei confronti delle società criminali che sfruttano questo fenomeno, attivandosi altresì ad impedire, attraverso idonei interventi, la commercializzazione e la vendita dei prodotti contraffatti.

(1-00459) « Collavini, Saponara, Leone, Pettino, Michielon, Fontanini, Giannattasio, Floresta, Amato, Mammola, Lembo, Lo Porto, Possa, Donato Bruno, Lavagnini, Bertucci, Covre, Baiamonte, Vincenzo Bianchi, Cascio, Rivelli, Taborelli, Stradella, Fratta Pasini, Foti, Rivolta, De Ghislanzoni Cardoli, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Misuraca, Giudice, Liotta, Tortoli ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

considerato che la missione Arcobaleno ha rappresentato un notevole sforzo organizzativo da parte dell'Italia, così come di altri paesi intervenuti a favore del Kosovo, stante la complessità dell'operazione e il coinvolgimento di diverse strutture amministrative, facenti capo alla Protezione civile, e di varie componenti della società;

tenuto conto che lo svolgimento della missione ha comportato impegni di notevole entità, sotto il profilo finanziario;

rilevato che per la copertura dei relativi oneri si sono utilizzate modalità innovative, in particolare laddove si è fatto ricorso anche al diretto coinvolgimento di cittadini ed imprese, sollecitati a versare contributi mediante adesione ad apposita sottoscrizione promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

considerando che a tal fine si è provveduto a costituire una gestione fondi privati da impiegare direttamente attraverso il finanziamento di progetti ed iniziative svolti da soggetti qualificati;

rilevato che a fronte dell'invito a partecipare finanziariamente al sostegno dell'operazione era stato prospettato, da parte del Governo, il riconoscimento della possibilità di avvalersi di una detrazione ai fini delle imposte sui redditi;

considerato l'ingente ammontare delle risorse raccolte mediante adesione, da parte dei cittadini e delle imprese, alla sottoscrizione promossa dalla Presidenza del Consiglio, che ha comportato un notevole sacrificio finanziario per i soggetti coinvolti;

tenuto conto che recentemente il ministero delle finanze, intervenendo in risposta ad alcuni quesiti sollevati con riferimento alle istruzioni relative alle dichiarazioni dei redditi, ha negato la possibilità, per le persone fisiche, di dedurre ovvero di portare in detrazione ai fini Irpef i contributi versati a favore della missione, in quanto la stessa non era organizzata in forma di Onlus;

considerato che tale preclusione contraddice gli orientamenti precedentemente espressi e determina una evidente spereguazione rispetto alle imprese, alle quali è, invece, consentito di portare in deduzione i contributi erogati;

impegna il Governo:

ad assumere le iniziative idonee a consentire anche alle persone fisiche di detrarre, almeno nella misura del 19 per cento, le erogazioni effettuate a favore della mis-

sione Arcobaleno e raccolte presso la gestione fondi privati, eliminando le ingiustificate disparità di trattamento che altrimenti si verificherebbero ai danni dei soggetti interessati.

(7-00928) « Benvenuto, Massa, Ciani, Pistone, Antonio Pepe, Repetto, Conte, Marongiu, Ceremigna, Lucà ».

La IX Commissione,

premesso che:

con l'articolo 41 della legge n. 448 del 1998 sono state sopprese le tariffe postali agevolate per l'editoria;

presupposto della soppressione era la fine del regime di monopolio della gestione dei servizi postali e la stessa legge per ridurre gli oneri che il rincaro dei servizi postali avrebbe causato a danno delle pubblicazioni culturali aveva previsto che entro il 1° ottobre 1999 fossero emanati decreti per indicare i requisiti dei soggetti editoriali beneficiari di contributi, l'entità dei contributi nonché le modalità per la concessione;

il successivo rinvio dell'entrata in vigore del nuovo regime tariffario al 1° ottobre, previsto dalla legge finanziaria 2000 ha determinato la proroga dei termini per l'emanazione dei decreti;

le Poste non hanno ancora fornito gli elementi necessari a determinare gli effettivi dati di spesa del settore;

l'incertezza sulle tariffe pone seri problemi amministrativi alle aziende editoriali che non sono in grado di fissare i prezzi di abbonamento, forma quasi esclusiva di diffusione di tali riviste,

impegna il Governo:

a rinviare l'entrata in vigore del nuovo regime tariffario senza limiti di tempo ovvero sino al momento in cui le Poste comunicheranno al ministero delle

comunicazioni le nuove tariffe consentendo così una valutazione precisa dei nuovi oneri a carico dell'editoria;

a trovare soluzioni eque ed idonee per ridurre al minimo il peso delle nuove tariffe sull'editoria anche al fine di evitare la scomparsa di testate piccole quanto utili e meritorie sotto il profilo culturale.

(7-00929) « Mammola ».

La XI Commissione,

premesso che:

con la legge n. 124 del 1999 è stato, tra l'altro, disposto il trasferimento allo Stato di alcune funzioni svolte dagli enti locali nel settore scolastico a partire dal 1° gennaio 2000;

ciò mette in discussione la sorte di oltre 10 mila lavoratori e lavoratrici del settore pulimento, dipendenti di imprese appaltanti lavori di pulizie negli istituti scolastici;

non è stato definito il quadro di regole per le nuove gare di appalto ed alcuni provveditorati preannunciano di ricorrere a chiamate dalle liste di collocamento, alla fine dell'attuale anno scolastico (30 giugno 2000);

i dipendenti delle imprese di pulimento da alcune settimane sono in agitazione sindacale in tutto il Paese, per scongiurare il pericolo di rimanere irrimediabilmente disoccupati;

impegna il Governo

a procedere ad una proroga generalizzata dei contratti in scadenza, fino alla fine del prossimo anno scolastico (30 giugno 2001), quale periodo di transizione necessario per definire definitivamente modalità e tempi di nuovi contratti ed appalti nel settore.

(7-00930) « Cangemi, Bonato, Lenti ».